

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANFRANCO CARAMANNA

Il branco di minorenni

Violentata a turno da un branco di adolescenti di 15 e 16 anni i quali, dopo il dettagliatissimo racconto della vittima, 5 anni, sono stati "identificati". Identificati? Il senso di impotenza e ingiustizia è veramente insopportabile. A quell'età si è già penalmente responsabili. Basta non essere maggiorenni per non dover rispondere delle proprie azioni?

Il nostro Codice Penale minorile è uno dei più avanzati del mondo. L'idea che l'intervento giuridico deve essere soprattutto rivolto alla riabilitazione (alla cura) del minore e centrato, per questo motivo, sulla persona invece che sul reato è sicuramente corretta ed ha portato alla messa in opera di istituti, come quello fondamentale della messa alla prova, che hanno permesso di aiutare un grandissimo numero di ragazzi ad affrontare e superare i problemi alla base del loro reato. Quella su cui a volte si eccede, tuttavia, da parte dei giudici come degli avvocati e dei genitori è la tendenza ad ipotizzare ed a comprendere troppo presto queste ragioni: evitando il confronto, che il minore dovrebbe fare, con il dolore della vittima e con il danno che ha provocato. Una riabilitazione seria dovrebbe passare dal pentimento, infatti, e avere come presupposto la consapevolezza del male che si è fatto: una consapevolezza che sarebbe stata raggiunta più facilmente, a mio avviso, arrestando gli autori di questa che non è solo una bravata ma un reato di cui era fondamentale segnalare la gravità estrema.

DOMENICO CIRASOLE*

Gli infermieri licenziati in Puglia

In Puglia, ed in particolar modo nella provincia di Bari (Asl Bari, Azienda Policlinico-Giovanni XXIII ed Ospedale Oncologico) non è stato rinnovato il contratto a quasi 1000 infermieri, nel corso del 2010. Questo personale precario da 36 mesi, oramai a casa, era la struttura ossea del sistema Sanità. Infatti mancando concorsi da più di 15 anni, le Asl hanno assunto solo personale a tempo determinato, lo stesso che ora è l'unico che è costretto a curare e fasciare le ustioni di un fuoco

che ha bruciato milioni di euro nelle Asl. La politica di non prorogare i contratti degli storici infermieri precari ha una logica, ovvero evitare di dover applicare la normativa europea (principio forte) che sanziona le aziende per lo sfruttamento dei precari e impone la trasformazione del rapporto di lavoro di detto personale precario, dopo 36 mesi e 21 giorni. Di concorsi negli ultimi mesi neanche l'ombra, a causa del blocco del turn-over previsto nel piano di riordino ospedaliero e di rientro nel patto di stabilità, ma il timore di sanzioni per mala-gestio impone, i riciclati e non privi di peccato, direttori generali di lasciare gli stessi infermieri a versare olio sulle proprie ustioni per un incendio da

loro non appiccato, ma che anzi per anni hanno cercato di delimitare accettando incarichi trimestrali, rinnovati per 36 mesi.

*Movimento "La nuova resistenza 25 aprile 2011"

EZIO PELINO

Non solo i giudici italiani ce l'hanno con lui

Anche nella Corte di Giustizia europea ci sono giudici comunisti. Si accaniscono proprio come i giudici italiani con Berlusconi. La Corte Ue ha respinto l'impugnazione di Mediaset contro la decisione del tribunale. Il nostro presidente, in pieno conflitto di interesse, aveva elargito contributi statali, cioè soldi di tutti gli italiani, agli acquirenti dei decoder per seguire le tv digitali terrestri, fra le quali, dominanti, le sue. Una cifra non da poco. Per ogni utente 150 euro nel 2004 e 70 euro nel 2005, per un totale di ben 220 milioni. La corte ha contestato il "vantaggio indiretto" delle emittenti digitali terrestri sulle tv satellitari, come quelle di stato: una distorsione della concorrenza perpetrata dalla maggioranza parlamentare supina agli interessi del premier. La sentenza certifica ancora una volta la spregiudicatezza di Berlusconi e come il suo conflitto di interessi abbia procurato all'Italia anni di malgoverno, di malcostume e sprechi di pubblico denaro. Il Biscione dovrà rimborsare i 220 milioni del contributo dello Stato, nonché i vantaggi economici conseguenti all'aumento dello share causato dall'operazione.

FRANCESCO MARIA MANTERO

La Camera contro i lupi

Quando si dice che governo ed opposizione non collaborano: la commissione Agricoltura della Camera ha appro-

vato all'unanimità un "orientamento", destinato a diventare legge, che consentirà l'abbattimento dei lupi per prevenire danni importanti al bestiame. Una grande sensibilità, si dirà, verso i problemi del mondo agricolo. In realtà si tratta di un provvedimento demagogico che cerca in un nemico, il più debole possibile dei nemici, il capro espiatorio per i problemi veri della zootecnia. Il provvedimento, avendo carattere "preventivo", consentirà di fatto la caccia al lupo assieme a quella, ormai aperta tutto l'anno, ai cinghiali e ai caprioli. Il tutto per un danno, a livello nazionale, di poche decine di migliaia di euro l'anno (facendo la tara alle non poche truffe). C'è poi una considerazione da fare: poiché le aree protette sono sempre di più colonizzate da allevamenti allo stato brado per produrre le "tradizionali carni italiane" dove potranno vivere in pace la loro esistenza questi splendidi animali, salvati dall'estinzione dopo anni di battaglie culturali e della società civile?

CRISTIANO MARTORELLA

Tremonti era spiato e pedinato? Da chi?

Il ministro Tremonti dichiara in un'intervista di aver scelto la residenza a Roma in base alle sue sensazioni di insicurezza, infatti si sentiva spiato e pedinato. Non so se dobbiamo considerare seriamente queste affermazioni oppure se dobbiamo valutarle come uno scherzo. Se Tremonti è realmente spiato e minacciato dovrebbero intervenire le autorità competenti come la polizia. Per quale motivo Tremonti non ha mai presentato una denuncia circostanziata su questi fatti? Se invece si trattasse di fantasie, allora sarebbe un complicato caso difficilmente comprensibile. Comunque ciò che è chiaro è il fatto che Tremonti non ha chiarito nulla sulla vicenda della casa di Roma.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

